

ULTIMISSIME

**IL TAR DEL LAZIO
SOSPENDE L'ORDINANZA
DEL MINISTERO DELLA SALUTE**

LA CODA SI TAGLIA LA MARTINI BOCCIATA!!!

di Cesare Bonasegale

La sentenza del TAR del Lazio accoglie in pieno le motivazioni addotte dal Ricorso per la sospensione dell'Ordinanza emessa dal Sottosegretario Francesca Martini.

Il 27 ottobre, la sentenza del TAR del Lazio ha decretato **la sospensione** dell'Ordinanza emessa il 22 marzo 2011 dal Sottosegretario del Ministero della Salute Francesca Martini, che aveva reintrodotto l'indiscriminata proibizione del taglio delle code dei cani, rimandando la sentenza nel merito all'udienza fissata per il 30 maggio 2012.

Il giorno prima, cioè il 26 ottobre, c'era stata l'udienza al termine della quale i Giudici avevano richiesto alcuni giorni per approfondire le argomentazioni prodotte dai legali dei ricorrenti (cioè delle Società Specializzate delle razze Continentali da ferma e delle razze da cerca, nonché degli allevatori e dei cinofili dediti a queste razze) e dall'Avvocatura Generale di Stato in rappresentanza del Ministero della Salute e delle Politiche Agricole e Forestali. Da notare che anche nella sentenza, l'ENCI e l'NPA appaiono come "resistenti" ovvero coloro contro i quali è stato fatto il Ricorso.

Ebbene è invece bastato un solo giorno per produrre la buona notizia, che va al di là della formale sospensione dell'Ordinanza, perché ha visto il pieno accoglimento delle tesi espresse dai nostri legali, anche in virtù della documentazio-

ne prodotta, ovvero:

- del parere espresso dal Consiglio Superiore di Sanità in data 13 luglio e che, su richiesta del CISp, è stato fornito dal Ministero e quindi presentato al TAR (per intenderci, il documento che l'ENCI si era rifiutato di chiedere a nome dei ricorrenti - vedere articolo a pagina 5);
- della "Nota interpretativa" emessa in data 21 marzo dal Ministro della Salute Fazio, che chiarisce il senso delle legge di ratifica della Convenzione di Strasburgo e che stabiliva la legittimità del taglio della coda per i cani da caccia;
- della incoerente lettera di risposta del Sottosegretario Martini al braccofilo Signor Ziron, in cui due giorni prima dell'emissione dell'Integrazione dell'Ordinanza che confermava la proibizione della caudotomia, ammetteva la fondatezza delle argomentazioni contenute nella sopraccitata "Nota interpretativa" del Ministro Fazio.

La sentenza sospensiva però è andata anche oltre, riconoscendo il

grave ed irreparabile danno zootecnico arrecato dalla proibizione della caudotomia.

Infine è stata accettata la tesi dei nostri legali secondo cui non sussistevano le condizioni che giustificassero l'emanazione dell'Ordinanza da parte del Sottosegretario anziché dal Ministro, Ordinanza (e relativa sua "Integrazione") che appare motivata da una posizione di "partito preso" del Sottosegretario Martini, anziché da oggettive urgenti necessità (e non a caso la sentenza fa riferimento a "fumus boni juris"). E ciò rappresenta uno smacco personale della signora Martini per il quale persone di altra sensibilità non mancherebbero di dimettersi.

In altre parole, esistono molti presupposti per ritenere che la sentenza finale nel merito ci sarà pienamente favorevole.

Concludiamo queste note con l'espressione di profondo apprezzamento per l'abilità e la professionalità dimostrata dall'Avvocato Alberto M. Bruni, affiancato dall'attivissima e preziosa collaborazione del Vice Presidente CISp Avv. Maria Grazia Poli.

Ed un vivo ringraziamento ai molti che in questa circostanza non hanno risparmiato impegno, tempo e dedizione per giungere al successo.